

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.L. 35/2011 il Presidente della Giunta Regionale ed il Responsabile Finanziario della Regione, individuato nella figura del Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, trasmettono, con certificazione congiunta, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'istanza di accesso all'ulteriore anticipazione di liquidità di cui all'art. 13, comma 6, del D.L. 102/2013;
- di rinviare a successivo provvedimento la predisposizione di uno schema di disegno di legge consiliare per la definizione di idonee misure di copertura finanziaria delle rate di rimborso (art. 13, comma 6, punto a) del D.L. 102/2013);
- di confermare che gli adempimenti previsti per la materiale erogazione dell'anticipazione di liquidità restano quelli già prescritti dall'art. 3 del D.L. 35/2013 convertito con Legge 64/2013, approvati con DGR 1011 del 30 maggio 2013 con le nuove scadenze temporali previste dall'art. 13, comma 6, del D.L. 102/2013;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2013, n. 1622

Nomina del Responsabile Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Responsabile della Trasparenza ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013.

L'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e legalità, Cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, Dott. Guglielmo MINERVINI, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Politiche per il

Lavoro, Personale e Organizzazione, Dott. Leo CAROLI, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, Avv. Domenica GATTULLI, riferiscono quanto segue:

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, costituisce un intervento normativo sistematico al fine di dare maggiore impulso allo sviluppo di processi che garantiscano il rispetto del principio di legalità dell'agire amministrativo.

A tale scopo la Legge n. 190/2012 ha introdotto strumenti per la prevenzione e per la repressione di eventuali fenomeni di natura corruttiva, individuando, al contempo, i soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nel processo e che garantiscono l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto alla corruzione.

L'intervento normativo prevede l'azione sinergica di più strumenti di prevenzione e contrasto alla corruzione delle pubbliche amministrazioni, tra i quali l'adozione di un Piano Nazionale Anticorruzione, di un piani anticorruzione triennali da adottare nell'ambito di ogni singola amministrazione, di misure relative alla trasparenza e di pubblicità degli atti amministrativi da pubblicare in un'apposita sezione del sito istituzionale, nonché l'introduzione di disposizioni che hanno modificato il Codice Penale nella parte relativa ai "Delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione".

L'art. 1, comma 2, della legge in parola, nel novero dei soggetti deputati ad adottare iniziative in tale materia, stabilisce che la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni (CIVIT) operi quale Autorità nazionale anticorruzione, coadiuvata dal Dipartimento della Funzione Pubblica e da un Comitato Interministeriale con il compito di svolgere funzioni di indirizzo e di coordinamento.

Accanto tali soggetti, l'art. 1, comma 7, prevede che, all'interno di ogni amministrazione, "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione". La Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, sul punto, ha chiarito che "nelle amministrazioni il cui ordinamento non prevede un'articolazione del ruolo in fasce, la scelta, prioritariamente, deve ricadere su un dirigente appartenente al ruolo, che sia titolare di incarico di ufficio di livello dirigenziale generale ovvero articolato al suo interno in strutture organizzative dirigenziali di secondo livello".

A mente dei commi 8 e 10 del medesimo articolo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvede:

- ad elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione;
- a definire appropriate procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- a verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- a proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- a verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici proposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

Tra i compiti affidati, il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", all'art. 43, comma 1, espressamente prevede che "all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza".

A tal proposito, la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 ha chiarito che, "considerato che la trasparenza realizza già di per sé

una misura di prevenzione poiché consente un controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa, il programma per la trasparenza deve essere coordinato con il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento.

Ciò detto, il collegamento tra le attività non può che svolgersi anche sul collegamento/coordinamento tra le figure deputate a svolgerle".

La CIVIT nella Deliberazione n. 50/2013 si è espressa sul punto ribadendo espressamente che "è opportuno precisare che, laddove l'amministrazione abbia nominato due soggetti distinti per le funzioni in materia di trasparenza e per quelle di prevenzione della corruzione, essa, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, deve garantire un coordinamento tra i due soggetti, i cui nomi, si ricorda, devono essere pubblicati anche sul sito istituzionale".

Secondo quanto previsto nella Circolare n. 1/2013 ricordata, la singola amministrazione può discrezionalmente optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico dirigente o l'affidamento a soggetti diversi.

Sulla base del principio di massimizzazione dell'efficienza dell'azione amministrativa, si ritiene opportuno procedere all'individuazione di figure dirigenziali diverse a cui affidare i compiti di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ex art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 e di Responsabile per la Trasparenza ex art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013.

In ragione delle funzioni e del ruolo svolto nell'ambito dell'organizzazione dell'Amministrazione Regionale, si propone di nominare, con decorrenza dall'1/10/2013, il Dirigente del Servizio Avvocatura Regionale - Avv. Vittorio TRIGGIANI, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

Parimenti, in ragione delle funzioni e del ruolo svolto nell'ambito dell'organizzazione dell'Amministrazione Regionale, si propone di nominare, con decorrenza dall'1/10/2013, il Dirigente del Servizio Personale - Avv. Domenica GATTULLI, quale Responsabile per la Trasparenza.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE n. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”.

L'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e legalità, Cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, Dott. Guglielmo MINERVINI, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Politiche per il Lavoro, Personale e Organizzazione, Dott. Leo CAROLI, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi rappresentate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e legalità, Cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, Dott. Guglielmo MINERVINI, fatta di concerto con l'Assessore al Lavoro, Politiche per il Lavoro, Personale e Organizzazione, Dott. Leo CAROLI;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, Avv. Domenica GATTULLI;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di nominare, con decorrenza dall'1/10/2013, il Dirigente del Servizio Avvocatura Regionale - Avv. Vittorio TRIGGIANI, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione *ex art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012*;
- di nominare, con decorrenza dall'1/10/2013, il Dirigente del Servizio Personale - Avv. Domenica GATTULLI, quale Responsabile per la Trasparenza *ex art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013*;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2013, n. 1643

Attività di Comunicazione Istituzionale per l'anno 2013.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. “Comunicazione Interna e Segreteria tecnico-amministrativa” del Servizio Comunicazione Istituzionale, dalla dirigente dell'Ufficio relazioni con il Pubblico e confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

la Giunta regionale con propria deliberazione n. 408 del 05.03.2012 nell'approvare il Piano di Comunicazione Istituzionale per l'anno 2012, ha dettato anche le “Linee guida di indirizzo per le attività di comunicazione istituzionale dei settori della Regione Puglia” comprendenti gli obiettivi da perseguire e le strategie da porre in essere;

in particolare la deliberazione ha previsto i seguenti obiettivi strategici:

- rafforzare l'immagine univoca della Regione Puglia per trasmettere ai cittadini, agli operatori e alle Amministrazioni un'immagine integrata ed omogenea facilmente riconoscibile e per ottenere una maggiore fruizione delle informazioni, delle comunicazioni e delle policy regionali attraverso il rafforzamento del sistema unitario di identità visiva, attraverso l'adozione di una immagine e di una simbologia uniforme e riconoscibile (azione di corporate identity), attraverso la definizione di una strategia globale e coordinata delle azioni con gli altri Servizi ed Enti regionali;